


# sesatmo

**N. 24**

Gennaio 2017

- 
- 2 ● **APRITI SESAMO**
  - 3 ● **CONCORSO LA SES È PIÙ TUA**
  - 4 ● **L'ENERGIA ONLINE A PORTATA DI MANO**
  - 6 ● **FORNITURA FUORI ZONA**
  - 8 ● **I 43 COMUNI DELLA SES**
  - 12 ● **LA MANUTENZIONE DELLA RETE SES**
  - 14 ● **LA SES AL CENTRO COOP DI TENERO**
  - 15 ● **SEMI DI SESAMO**





## APRITI SESAMO

IL SALUTO DI DANIELE LOTTI,  
DIRETTORE DELLA SOPRACENERINA

Tutti gli impianti per la produzione di energia elettrica in Svizzera hanno prodotto nel 2015 oltre 63 miliardi di kWh (dei quali quasi 3 miliardi sono stati erogati in Ticino e ca. 700 milioni nel comprensorio SES). Di questi il 59.9% è stato prodotto con impianti idroelettrici, il 33.5% con centrali nucleari (le centrali di Beznau e Leibstad nel 2015 sono state per diverso tempo fuori servizio, altrimenti la componente nucleare sarebbe stata maggiore), il 4% con centrali termiche (soprattutto a gas) e il 2.6% con impianti fotovoltaici ed eolici. Affinché ci sia stabilità nella rete elettrica e l'approvvigionamento al consumatore finale sia garantito (uno dei capisaldi della legislazione federale in materia) occorre immettere nella rete tanta elettricità quanta ne viene consumata. Di principio non è possibile immagazzinare elettricità e questo rappresenta uno dei problemi e delle sfide fondamentali per il settore; i centri di ricerca si stanno occupando di mettere a punto capienti batterie, ma finora non ci sono ancora soluzioni mature per il mercato. Al giorno d'oggi, l'unica vera possibilità concreta per immagazzinare elettricità è rappresentata dagli sbarramenti (dighe) che permettono di accumulare acqua (laghi o fiumi) e di rilasciarla producendo energia al momento in cui c'è domanda. Gli impianti rinnovabili più gettonati al momento, quelli fotovoltaici ed eolici danno attualmente un contributo modesto all'offerta di elettricità in Svizzera e inoltre la loro produzione non è pianificabile, dipendendo dalle condizioni atmosferiche.

Grazie al commercio internazionale di elettricità possiamo compensare con acquisti i periodi di forte domanda, con vendite quelli in cui produciamo di più di quanto si consuma. Sull'arco di un anno, prendendo sempre come riferimento il 2015, abbiamo prodotto in Svizzera ad esempio 1 miliardo di kWh in più di quanto abbiamo consumato. Se si osservano più da vicino le cifre si constata tuttavia che **in inverno dobbiamo importare elettricità, poiché soprattutto la produzione idroelettrica cala notevol-**

**mente (poca acqua disponibile) mentre in estate siamo nella condizione di esportare elettricità, soprattutto grazie all'idroelettrico.** Un altro aspetto che va tenuto presente è la capacità produttiva degli impianti; un impianto fotovoltaico è in grado di funzionare per circa 1000 ore l'anno, a dipendenza delle condizioni meteorologiche. Quando non c'è sole l'impianto non produce o produce poca elettricità; lo stesso discorso vale per gli impianti eolici, che funzionano grazie al vento. Una centrale nucleare può funzionare invece 8760 ore l'anno, quindi senza interruzioni. Già da questo semplice confronto si capisce l'impegno che sarà necessario in Svizzera per sostituire nei prossimi anni le centrali nucleari e garantire nel contempo un approvvigionamento sicuro sull'arco delle 24 ore per tutto l'anno. Oltre alla necessità di sostenere le energie rinnovabili, occorrerà fare uno sforzo notevole per aumentare l'efficienza energetica (che risulta pure tra le priorità della strategia federale per i prossimi decenni). Mi sembra che nel nostro Paese si stia già facendo molto su questo fronte e le nuove generazioni siano ben sensibilizzate; occorre tuttavia moltiplicare gli sforzi anche in questo ambito, per garantire un equilibrio fra domanda ed offerta di elettricità. La società attuale è senz'altro più sensibile al risparmio energetico e alla provenienza dell'energia elettrica, ma è anche palesemente più energivora (cellulari, computer, elettrodomestici, auto elettriche, domotica, pompe di calore, trasporti pubblici, ecc.).

**Con molta probabilità dunque nei prossimi anni, man mano che si spegneranno le centrali nucleari bisognerà far capo anche a maggiori importazioni di energia, con partecipazioni elvetiche in impianti di produzione esteri, con contratti d'approvvigionamento a lungo termine o con acquisti a corto termine sulle borse dell'elettricità.**

Dunque il mix di elettricità (provenienza dell'energia consumata) fornito alle prese dei consumatori in Svizzera cambierà. Dovremo essere attenti e soprattutto

coerenti e non coprire questi ammanchi di elettricità indigena con energia prodotta da centrali termiche o nucleari estere; il problema non sarà di facile soluzione, considerato che in Francia il 77% dell'elettricità è di produzione nucleare e che il nostro altro vicino, la Germania, che pur elargisce sussidi miliardari per il sostegno delle energie rinnovabili, fa capo ancora per più del 50% alle centrali termiche (in gran parte a carbone) e ha pure deciso di abbandonare definitivamente il nucleare nel 2022.

**A breve, si presume in maggio, saremo chiamati ad esprimerci come Svizzeri sulla strategia energetica 2050 del Consiglio federale.**

Questa strategia si occupa proprio di questi argomenti e vuol dare un ulteriore impulso al sostegno del rinnovabile in Svizzera e promuovere l'efficienza energetica. Sarà importante che a livello nazionale si inizi al più presto con una campagna di informazione su questi temi, per permettere al cittadino di meglio comprendere i complessi meccanismi che regolamentano il settore elettrico.

Concludo sottolineando che Sopracenerina produce solo circa il 5% dell'elettricità che eroga con impianti idroelettrici e fotovoltaici propri. **Oltre il 90% del proprio fabbisogno lo copre con acquisti presso AET e in piccola parte (meno del 5%) direttamente dagli impianti Mesolcinesi per i 5 Comuni che Sopracenerina approvvigiona nei Grigioni. Dunque la maggior parte dell'energia che arriva nelle case dei consumatori allacciati a SES viene acquistata dall'azienda elettrica cantonale (AET).**

Circa la provenienza di questa energia, il consumatore finale è informato grazie alla cosiddetta etichettatura che annualmente viene comunicata a ciascun cliente. Quest'ultimo ha poi la possibilità di acquistare elettricità prodotta da diverse fonti rinnovabili certificate, pagando un modico sovrapprezzo (con un supplemento di 25-30 franchi all'anno, un'economia domestica tipo con un consumo medio di 4'500 kWh può acquistare energia prodotta da centrali idroelettriche ticinesi).

## CONCORSO LA SES È PIÙ TUA

NUMEROSI I PARTECIPANTI AL CONCORSO LANCIATO ONLINE A FINE AGOSTO. IL 14 DICEMBRE 2016 SONO STATI SORTEGGIATI I FORTUNATI VINCITORI.

a cura di Isabella Lucchini, responsabile Marketing Istituzionale e assistente di Direzione



All'inizio dell'anno è partita la campagna **LA SES È PIÙ TUA**, che voleva rendere maggiormente visibile la nostra presenza e l'attaccamento alla propria regione di distribuzione negli oltre 110 anni di esistenza. Il punto di partenza di questa campagna è stato l'importante cambiamento dell'assetto societario della SES: da società con una forte presenza di azionisti privati ad un azionariato prettamente pubblico. E desideriamo reiterare questo concetto in modo che clienti e cittadini ne siano a conoscenza.

Abbiamo quindi lanciato un concorso online volto a stuzzicare la curiosità della clientela per tutti quei Comuni azionisti in cui SES distribuisce l'energia: una zona molto ampia e diversificata che va dalle città, alle zone lacustri sino a quelle montane più discoste. Storia, geografia e simpatici aneddoti raccontati direttamente dai Comuni.

Per partecipare era sufficiente accedere a un computer, tablet o telefono mobile e, ogni 15 giorni, testare le proprie co-

noscenze sui cinque Comuni azionisti presentati di volta in volta. Per ciascun Comune una domanda di cultura generale a cui dare risposta tramite scelta multipla.

Fra coloro che hanno partecipato, e ci rallegriamo per la tenacia con cui numerosi utenti si sono messi in gioco settimana dopo settimana, ogni quindici giorni abbiamo decretato un vincitore di un buono sconto sulla bolletta. Dall'urna è poi stato estratto un fortunato nominativo, il signor Fabrizio Fanaro di Magadino che sotto l'albero di Natale ha potuto parcheggiare il maxi premio finale: una Fiat 500 Riva cabrio in edizione speciale. Complimenti a tutti i vincitori del nostro concorso a cui auguriamo che anche quest'anno appena iniziato possa portare tanta fortuna.

**Ringraziamo caldamente il Gruppo FCA Switzerland che ci ha permesso di mettere in palio un oggetto così importante e il Garage Autogest di Locarno per il supporto.**

### ELENCO VINCITORI

BUONO SCONTO  
FATTURE SES CHF 100.-  
**Roberto Zürcher**, Locarno  
**Gian Paolo Pozzi**, Locarno  
**Manuela Devaux**, Agarone  
**Vicky Vanazzi**, Preonzo  
**Verena Zendralli**, Roveredo GR  
**Antonella Galli**, Tenero  
**Antonio D'Amico**, Locarno  
**Roberto Simone**, Giubiasco

VINCITORE FIAT 500 RIVA  
**Fabrizio Fanaro**, Magadino



# L'ENERGIA ONLINE A PORTATA DI MANO

IL PRIMO NEGOZIO ELETTRONICO DI ENERGIA IN SVIZZERA, UNA SOLUZIONE INNOVATIVA SVILUPPATA INTERAMENTE IN TICINO

Intervista con Patrik Togni, capo-progetto SES CashLine+



**SES CashLine+ è una piattaforma online sviluppata in collaborazione con FlexEnergy e PostFinance Ticino. Spieghiamo di cosa si tratta.**

SES CashLine+ è il nuovo servizio offerto a tutti i clienti che dispongono di uno smartmeter, il cosiddetto contatore intelligente che comunica quasi in tempo reale i dati di consumo all'azienda.

Il cliente può visualizzare online diverse informazioni che fino ad oggi non disponeva, come ad esempio i propri dati di consumo, i relativi costi dell'energia elettrica in dettaglio per giorno, mese o anno e anche il resoconto dei suoi pagamenti. Inoltre, può controllare il proprio consumo d'energia elettrica o perfino scoprire se ci sono apparecchiature che consumano in modo anomalo, prima che la fattura si gonfi a dismisura. In poche parole, si acquista energia in base all'effettivo consumo e non si ricevono più acconti e fatture cartacee.

**Come funziona e come si aderisce?**

È molto semplice: per aderire a SES CashLine+, occorre annunciarsi telefonicamente al numero 0848 338 338, oppure a [sescashline@ses.ch](mailto:sescashline@ses.ch) e fornire un indirizzo e-mail e un numero di cellulare. In seguito il cliente riceverà le credenziali per accedere al suo portale. Dalla pagina principale della piattaforma avrà accesso a tutte le varie funzioni: acquistare energia con le principali carte di credito e debito, visualizzare a livello grafico i propri consumi e costi, come pure i resoconti delle proprie ricariche.

Dal credito acquistato viene man mano scalato il corrispettivo consumo d'energia e, quando si sta per esaurire, si ricevono delle notifiche per e-mail e SMS.

**A chi si rivolge?**

SES CashLine+ si rivolge indistintamente a tutti i clienti SES, siano essi privati o commercianti, come ad esempio ristoranti, negozi, piccole fabbriche ecc., che desiderano una gestione autonoma dei costi e flessibilità nei pagamenti.

**Quali sono le zone equipaggiate con smartmeter?**

In particolare modo, sono state equipaggiate le valli più discoste e attualmente stiamo giungendo al fondo valle. L'installazione di queste apparecchiature è però in continua evoluzione. Una lista regolarmente aggiornata delle località munite di smartmeter è disponibile sul nostro sito [www.ses.ch](http://www.ses.ch).

**E chi non dispone di uno smartmeter?**

Coloro che non sono ancora provvisti di uno smartmeter, ma che sarebbero interessati al servizio, possono inoltrare la propria richiesta all'indirizzo email [sescashline@ses.ch](mailto:sescashline@ses.ch) o al numero telefonico 0848 338 338. Il nostro Servizio Clienti li informerà in merito alla fattibilità o ai tempi di realizzazione per la messa in servizio del sistema.

L'estensione della rete sarà valutata in base alle richieste e all'interesse suscitato.

**Un servizio partito dalle valli, a differenza di molte altre aziende che tendono a isolare ulteriormente le aree discoste.**

L'esempio della fibra ottica ne è la conferma, dapprima installata nei centri urbani, per poi pian piano espandersi verso le zone più discoste.

La SES, invece, sta pianificando l'esatto contrario, come dimostra il comune più alto del Canton Ticino, Bosco Gurin: ben 15 clienti hanno aderito subito a SES

CashLine+. Fra questi ci sono commercianti, economie domestiche e case di vacanza. Questo favorisce le persone residenti in valle e anche quelle località che non dispongono più di un ufficio postale dove poter pagare le fatture. Il cliente può comodamente pagare da casa o in qualsiasi posto i suoi consumi, oltre ad averne il pieno controllo.

Il fatto di poter monitorare a distanza i propri consumi è sicuramente un vantaggio, e qui mi riallaccio all'esperienza di un cliente residente nel Locarnese che l'anno scorso è tornato in città, dimenticando acceso il riscaldamento elettrico. La bolletta che si è visto recapitare era molto salata. Di conseguenza, ha risposto in maniera entusiasta alla nostra proposta di aderire a SES CashLine+.

Avesse avuto prima questa opportunità, si sarebbe accorto subito della dimenticanza e avrebbe così evitato dei costi inutili.

**Nelle valli solitamente risiedono persone meno propense alla tecnologia. Com'è stato l'impatto quando avete proposto SES CashLine+?**

Possiamo ritenerci più che soddisfatti, considerato che attualmente abbiamo raggiunto più di 110 clienti che da alcuni mesi usufruiscono del nuovo servizio. Dei circa 300 clienti contattati telefonicamente, alcuni non sono ancora pienamente convinti di attivare SES CashLine+, ma sono fiduciosi che presto il servizio convincerà anche loro!

Dalle prime statistiche, abbiamo visto che una persona su tre di quelle contattate ha deciso di utilizzare SES CashLine+.

Va sicuramente tenuto in considerazione che SES CashLine+ è una primizia a livello nazionale e quindi sarà importante concretizzare i vantaggi di un servizio efficace, semplice e innovativo.

**Veniamo alla pratica: cosa può fare effettivamente l'utente una volta presa coscienza dell'andamento del proprio consumo di energia?**

Innanzitutto, agire attivamente per risparmiare energia laddove comprende che si stanno sprecando tanti soldi. Conoscere nel dettaglio i costi effettivi porta a una maggiore responsabilizzazione dei consumi. La SES già da diversi anni si impegna con consigli pratici rivolti ai consumatori per il risparmio energetico, e ora è in grado di fornire anche gli strumenti per raggiungere questo scopo. Studi e ricerche internazionali sostengono che grazie a sistemi come SES CashLine+ si possa risparmiare da 10% a un massimo del 30%. I contatori intelligenti stanno spianando la strada per un futuro più efficiente dell'energia. Quest'ultimi rendono più facile sia per il cliente che per noi identificare situazioni anomale in cui stia-

mo sprecando energia e di conseguenza permette di agire per ridurle. Sono anche un passo fondamentale verso lo sviluppo della smart grid, un nuovo modo di gestire la nostra rete energetica.

**Il cliente deve però pagare anticipatamente l'ammontare di corrente scelto.**

È vero, ma vorrei precisare che attualmente forniamo alla clientela di SES CashLine+ un cuscinetto di 30 giorni quando il credito è esaurito.

La SES avverte anticipatamente tramite messaggi (SMS ed e-mail) la necessità di procedere alla ricarica del proprio conto. In questo modo è impossibile dimenticarsi e quindi il cliente è costantemente informato.

**Come avviene la ricarica?**

È semplice, basta accedere al sito [my.ses.ch](http://my.ses.ch), eseguire il login personale,

dopodiché selezionare il punto di fornitura, scegliere l'importo da caricare (da CHF 20.- a un massimo di CHF 3'000.-) ed effettuare la transazione tramite carte di credito o debito.

A breve introdurremo diverse migliorie e novità, una delle quali concerne proprio il sistema d'incasso che potrà essere automatizzato senza così doversi ricordare di eseguire le ricariche.

**Esistono differenze di costo dell'energia se acquistata tramite SES CashLine+?**

No, non c'è alcuna differenza di prezzo sull'energia. Si paga una tantum per l'attivazione, ma in aggiunta si può usufruire di un servizio molto performante che vi farà risparmiare energia, tempo e denaro.





# FORNITURA FUORI ZONA: APPLICATO IL PRINCIPIO DI CAUSALITÀ

a cura di Pier Angelo Ceschi, membro di Direzione

Le importanti nevicate dell'inverno 2013-2014 misero a dura prova la rete di distribuzione della Sopracenerina, tanto che in alcune zone discoste fu possibile ripristinare l'erogazione di energia elettrica solamente dopo qualche giorno.

I danni provocati da questo evento meteorologico furono ingenti e si riversarono sui costi di gestione della rete, supportati da tutti i clienti SES attraverso le tariffe dell'elettricità. L'intensificarsi dei problemi derivanti dalle condizioni meteorologiche avverse, il mutato quadro legislativo e la particolare conformazione del comprensorio di distribuzione, portò la Direzione della Sopracenerina a riflettere approfonditamente sul sistema di ripartizione dei costi applicato sino ad allora.

## LA FORNITURA DI BASE DI ENERGIA ELETTRICA

Come punto di partenza si fece quindi riferimento alla Legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), che regola la distribuzione di energia elettrica dei gestori di rete svizzeri, la quale definisce che all'interno del comprensorio della cosiddetta "fornitura di base" (dove i gestori di rete sono chiamati a garantire l'erogazione di energia) tutti i clienti devono essere trattati equamente. La LAEI specifica inoltre che le tariffe devono essere calcolate su base causale, cioè differenziate in base ai costi imputabili al consumatore.

Alla luce delle normative in vigore, la Direzione della SES sottopose quindi alla Commissione federale dell'energia

(ElCom), l'autorità di vigilanza statale del settore elettrico, la proposta di introdurre una tassa supplementare da applicare agli impianti situati al di fuori della zona di fornitura di base, a copertura dei costi causati dalla loro particolare ubicazione. In effetti, i costi di gestione, manutenzione e ammodernamento (sostituzione degli impianti vetusti) di questi allacciamenti discosti, sono superiori rispetto a quelli nella zona di fornitura di base. È comprensibile quindi che quest'ultimi non possano essere chiamati alla cassa per costi generati da altri.

Da qui nacque l'esigenza di definire con precisione quali sono gli impianti che rientrano nella zona di fornitura di base e quali invece sono all'esterno della stessa, i cosiddetti "fuori zona".

## DEFINIZIONE DEGLI IMPIANTI "FUORI ZONA"

In osservanza dei parametri di legge la SES ha stabilito una serie di criteri cumulativi per i quali un punto di fornitura è escluso dalla zona di fornitura di base.

- Impianti situati al di fuori della zona edificabile (ai sensi del piano regolatore comunale).
- Residenze secondarie e impianti ubicati in zone discoste.
- Impianti con un consumo annuo inferiore a 10'000 kWh.
- Impianti che richiedono la realizzazione di una rete di distribuzione apposita per essere alimentati.

## L'INTRODUZIONE DELLA NUOVA TASSA

Dal 1° gennaio 2017, a circa 2'500 allacciamenti classificati come fuori zona

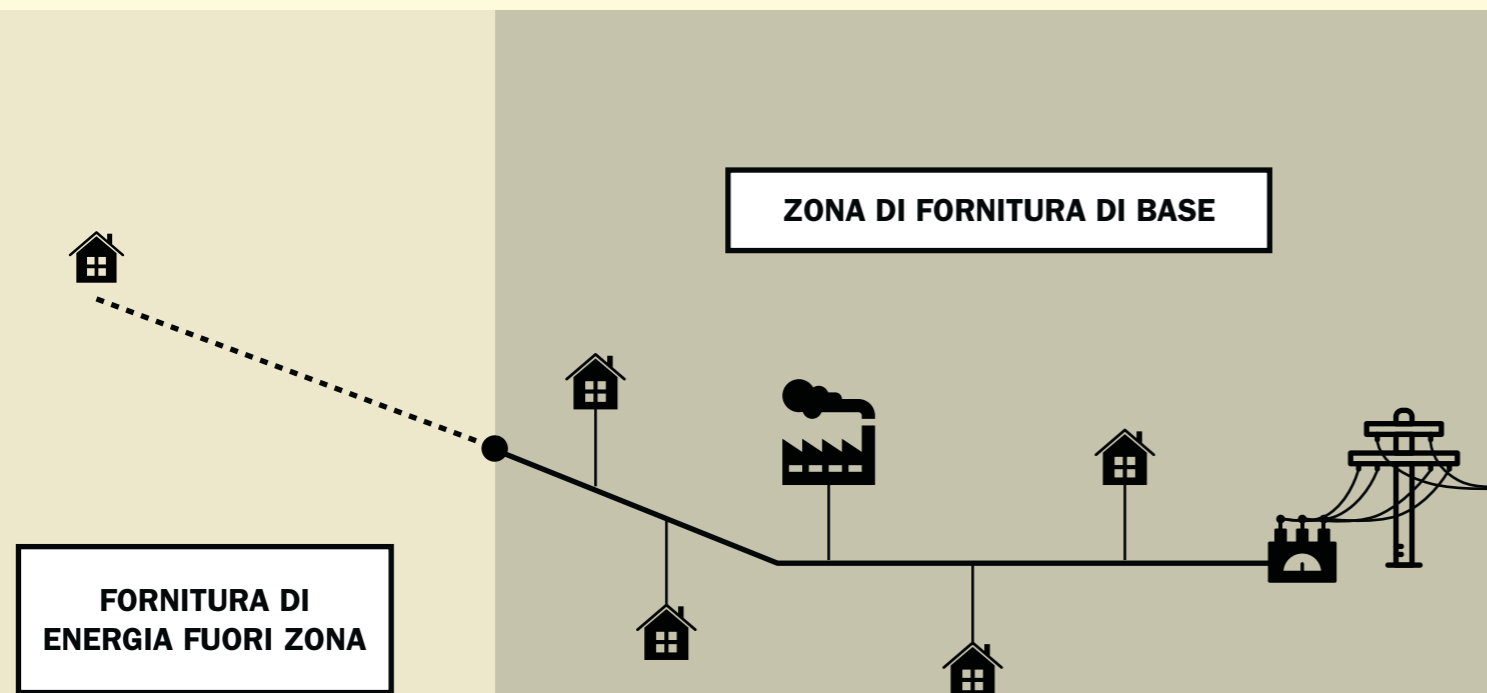
(sugli oltre 80'000 punti di fornitura della Sopracenerina) è applicata una tassa supplementare per un importo totale di CHF 264 annui (come da tariffario pubblicato il 31 agosto 2016). Questo nuovo tributo verrà conteggiato la prima volta con la fattura a saldo del periodo aprile 2016 - marzo 2017, in quota parte per il primo trimestre del 2017.

Con questa tassa supplementare, anche in futuro la Sopracenerina sarà in grado di garantire la gestione corrente, l'ammodernamento delle infrastrutture e gli interventi in caso di guasti anche per gli allacciamenti "fuori zona".

È importante precisare che, in caso di guasti estesi, verrà data priorità d'intervento agli allacciamenti che rientrano nelle zone di approvvigionamento di base, dove la

SES è tenuta ad assicurare la fornitura di energia elettrica nella sua funzione di gestore di rete.

Tutti i clienti interessati da queste nuove condizioni di fornitura per i "fuori zona" sono stati recentemente contattati personalmente. Quanto incassato con la nuova tassa applicata agli impianti "fuori zona" verrà integralmente dedotto dalle tariffe per i clienti della zona di fornitura di base. Quindi, in osservanza alla vigente legislazione, la nuova tassa permette alla Sopracenerina di garantire un trattamento equo dei consumatori finali, chiamati a sostenere i reali costi da loro cagionati, evitando che i maggiori costi causati da una minoranza debbano essere sostenuti indistintamente da tutti i clienti del comprensorio. Per la Sopracenerina, di conseguenza, l'impatto finanziario è neutrale.





# Acquarossa



ABITANTI  
**1'870**



SUPERFICIE  
**6'600 ettari**



ALTITUDINE  
**440 m slm  
di Motto Blenio**

**2'842 m slm alla cima di  
Ganna Bianca**



AGGREGAZIONE DI 9 COMUNI:

- Castro
- Corzoneso
- Dongio
- Largario
- Leontica
- Lottigna
- Marolta
- Ponto Valentino
- Prugiasco

# Avegno Gordevio



ABITANTI  
**1'600**



SUPERFICIE  
**2'735 ettari**



ALTITUDINE  
**297 m slm  
al fiume Maggia**

**2'181 m slm  
alla Cima di Nimi**



AGGREGAZIONE DI 2 COMUNI:

- Avegno e Gordevio
- CINQUE FRAZIONI:
- Brièe
  - Villa
  - Terra di dentro
  - Chiesa
  - Terra di fuori



## UN PO' DI STORIA

Fino dai primi secoli dopo l'anno 1000 è stata una valle caratterizzata dai principali transiti attraverso le alpi. La popolazione ha sempre rivendicato la propria autonomia tanto che il patto di Torre del 1181, stipulato tra bleniesi e Leventinesi, viene da qualcuno indicato come il predecessore del Patto del Grütli del 1291. Come molti Svizzeri, i bleniesi partecipavano al servizio mercenario dell'esercito Napoleonico e se ne mantiene la testimonianza con le milizie di Leontica e Ponto Valentino.

Caratterizzata da una economia di sussistenza dalla fine del '700 ha avuto una forte emigrazione verso Francia, Inghilterra e Belgio. Un parziale rilancio economico locale si è attuato da fine '800 con la costruzione delle Terme di Acquarossa, dell'ospedale e della casa per anziani, fino alla fine degli anni '50 con due fabbriche a Dongio legate all'industria tessile e all'industria orologiera.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Le chiese del romanico-medievale di San Carlo di Negrentino, San Remigio a Corzoneso Piano e San Pietro di Motto,
- Il Palazzo dei Landfogti di Lottigna (sede del museo etnografico),
- Le zone dei grotti di Dongio con il torchio e la ghiacciaia,

- La Casa dei Pagani di Dongio,
- La Casa Rotonda di Casserio,
- I resti della fornace di Ponto Valentino,
- Originario di Acquarossa, il pioniere della fotografia Roberto Donetta (Casserio; 1865-1932) le cui lastre sono custodite nella casa Rotonda di Casserio.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il settore primario è presente con diverse aziende agricole che lavorano i terreni situati sia sul fondovalle sia sui monti.

Il tessuto economico fragile della realtà di valle alpina è stato all'origine del forte spopolamento (- 30%) che si è manifestato dal 1850 (2660 abitanti) al 1970 (1845 abitanti). Le rinomate Terme di Acquarossa hanno chiuso i battenti nei primi anni '70 mentre le fabbriche di Dongio (camiceria e micromontaggi) nella metà degli anni '80.



## CURIOSITÀ

Il Cinema Teatro Blenio presenta una forma molto particolare, progettato dall'architetto Giampiero Mina di Lugano che si è ispirato all'architettura cosiddetta organica del grande architetto finlandese Alvar Aalto di Helsinki, presso il quale il giovane Mina ha svolto una pratica professionale dal 1947 al 1948.



## UN PO' DI STORIA

Dove la montagna scende ripidissima nel fiume, c'è ancora oggi la porta d'accesso alla Vallemaggia. Prima ancora che nascesse il Cantone, il ruolo degli Avegnesi e dei Gordeviesi era quello di mantenere transitabile con ogni tempo l'importante passaggio. Nel 1821 venne costruita la strada cantonale e si pensò di risolvere i problemi di accessibilità, costruendo un'importante muratura a sostegno della carreggiata. Quasi un secolo più tardi fu costruita anche la ferrovia, attraverso una nuova via ritenuta più sicura perforando la roccia. Valanghe e scoscendimenti interruppero però la linea più volte già nei primi anni d'esercizio.



## LUOGHI D'INTERESSE

- La tinaia,
- I nuclei storici,
- Le splendide spiagge e pozzi naturali lungo il fiume Maggia.

In alto: veduta aerea del paese di Avegno

A fianco: Gordevio visto dall'alto



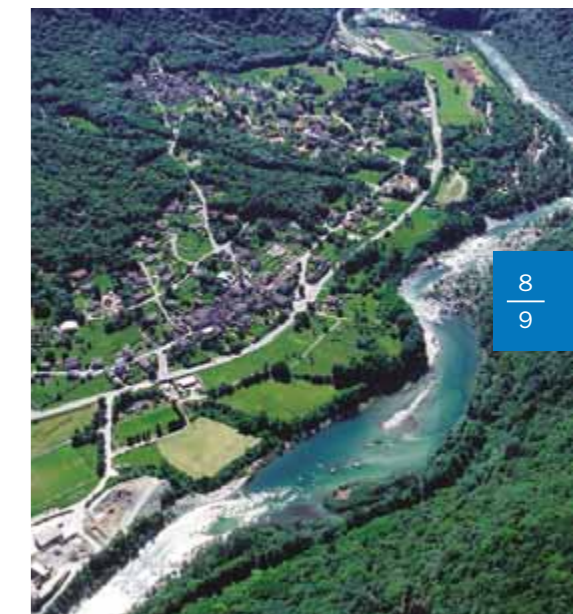
## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Fino all'inizio del '900 gli abitanti erano dediti all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Oggi circa 2/3 della popolazione è attiva nel settore terziario e 1/3 nel secondario. L'occupazione nell'agricoltura è oggi minima, inferiore al 3%.



## CURIOSITÀ

Nel 1982 il Comune di Avegno ha ricevuto l'ambito premio svizzero Wakker dell'Heimatschutz Svizzera.





# Biasca



ABITANTI  
**6'265**



SUPERFICIE  
**59,13 km<sup>2</sup>**



ALTITUDINE  
**276 m slm  
alla Giustizia**

**2'329 m slm  
al Pizzo Magno**

**2'956 m slm  
Torrente Alto**



FRAZIONI:  
- Pontirone  
- Sant'Anna  
- Loderio



## UN PO' DI STORIA

Il primo documento che attesta il nome di Biasca risale all'anno 830. Verso il 1000 si stabilì nel borgo la Signoria del Capitolo dei Canonici del Duomo di Milano. Sono di questo periodo atti assai importanti quali la Carta di Libertà (1292) la pergamena in cui vengono assegnati e distribuiti gli alpi (1305), gli Statuti del Capitolo dei Canonici della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (1398) e gli Statuti di Biasca (1434). Il Quattrocento fu caratterizzato dalle continue lotte fra Ducato e Confederati per il possesso delle terre e il controllo delle vie alpine. Dal 1499, con la sottomissione alla sovranità di Uri, Svitto e Obwaldo, e fino al 1789 il borgo visse una relativa indipendenza economica e una relativa calma politica. A cavallo del Seicento, dopo la "Buzza", vi furono importanti visite dei Cardinali Borromei e la presenza di uomini di sicura statura culturale e politica. Nel 1803 Biasca segue le sorti del Cantone divenuto libero e svizzero.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Casa Cavalier Pellanda del 1586,
- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo,
- Chiesa di San Carlo Borromeo,
- Chiesetta-oratorio di Santa Petronilla.



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dopo la prima guerra mondiale si insediarono a Biasca e in tutta la Riviera piccole aziende industriali e nel 2016 il 28.9% delle persone attive lavorano nell'industria, il 68.6% nel terziario e il 2.5% nell'agricoltura.

Biasca vive oggi un particolare importante momento contrassegnato dall'apertura del tunnel di AlpTransit.



## CURIOSITÀ

A seguito della *bùzza* del 1515 Biasca promosse una causa giudiziaria contro il Comune di Malvaglia reo, secondo loro, di aver fatto ricorso alle arti magiche per liberare dal lago il loro paese.

I biaschesi recuperato il terreno con fatica non reputarono giusto pagare alla chiesa le decime come consuetudine. Anni dopo con la minaccia di eresia dovettero riconoscere la leggitimità delle decime e pagarle.

# Blenio



ABITANTI  
**1'800**



SUPERFICIE  
**22'215 ettari**



ALTITUDINE  
**776 m slm  
a Torre**

**3'402 m slm  
alla cima dell'Adula**



AGGREGAZIONE DI 5 COMUNI:

- Aquila
- Campo Blenio
- Ghirone
- Olivone
- Torre



## UN PO' DI STORIA

Il Comune di Blenio è nato il 22 ottobre 2006 dopo essere stata decretata l'aggregazione dei 5 Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre. È il luogo ideale per chi vuole trascorrere delle vacanze tranquille, immersi nel verde e nella tranquillità di posti idilliaci come la zona del Lucomagno o la Greina per citarne alcuni. In inverno si può sciare, slittare e muoversi con le racchette a Campo Blenio, stazione sciistica per le famiglie e per chi vuole cimentarsi con la pratica dello sci alpino. Campra è la stazione d'eccellenza per la pratica dello sci di fondo. A Blenio gli innumerevoli sentieri consentono delle bellissime passeggiate ed escursioni a piedi o in mountain-bike.



## LUOGHI D'INTERESSE

- Museo di Olivone,
- Biblioteca Dalberti,
- Museo del Cioccolato ed ex Fabbrica del Cioccolato Cima Norma, Torre,
- Museo della radio e della fotografia,
- Museo delle scatole di latta, Aquila
- Chiesa di S. Stefano Torre,
- Parrocchia di S. Ambrogio, Dangio,
- Chiesa di S. Vittore, Aquila,
- Chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Giorgio, Ghirone,



## ATTIVITÀ ECONOMICHE

- Officine idroelettriche della Blenio (Ofible),
- Centro nordico di Campra,
- Impianti turistici Campo-Ghirone,
- Caseificio del Sole Aquila,
- Caseificio Töira Olivone,
- Fondazione Alpina Scienze della Vita Olivone,
- 40 aziende agricole con 600 mucche da latte,
- Centro Pro Natura Lucomagno.

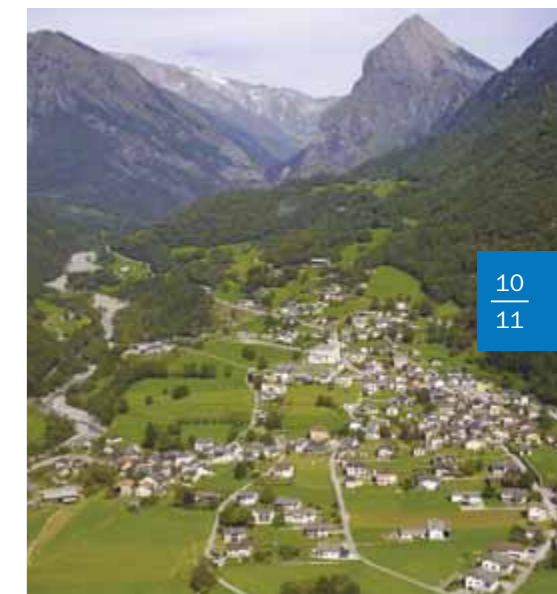


## CURIOSITÀ

La storica milizia napoleonica di Aquila, chiamata "Milizia della Madonna del Rosario", con un'uniforme creata dal modello originale, si esibisce ogni prima domenica di luglio, legata a un fatto storico ed in particolar modo a un voto espresso nel 1812.

In alto: il quartiere di Aquila, sullo sfondo il Sosto e la Val Camadra

A fianco: "rendering" nuovo edificio ricettivo Centro Nordico di Campra





# LA MANUTENZIONE DELLA RETE SES

UN LAVORO QUOTIDIANO SPESSO INVISIBILE, MA ESSENZIALE

Intervista con Ivan Gervasoni, responsabile Manutenzione Rete

Foto di Piero Menucelli

**Il minuzioso lavoro di ordinaria manutenzione sulle linee non è molto conosciuto al pubblico. Vuole raccontarci di cosa si tratti?**

Nel nostro reparto siamo in 10: quattro capiprogetto che si occupano dei controlli sulla rete aerea e in cavo e sei operai che effettuano i controlli sul terreno, monitorano cabine e linee di distribuzione, effettuano i lavori di pulizia e ispezionano.

Il nostro compito è quello di passare in rassegna ogni singolo oggetto (cabine, sezionatori, armadi, ecc.), rilevando le possibili anomalie. Di quelle piccole ce ne occupiamo subito, mentre per i problemi più complessi poniamo rimedio in collaborazione con il reparto Progettazione.

**Quindi in pratica ogni anno viene fatto un controllo.**

La legge federale ci obbliga a un controllo approfondito sulla linea a media tensione ogni due anni: tutti i pali, i sostegni, i cavi, la distanza dagli edifici, la distanza dal terreno. Ogni cinque anni invece vige l'obbligo di controllo per la linea a bassa tensione. La Sopracenerina eroga energia su un territorio molto vasto e il nostro obiettivo è quello di controllare minuziosamente tutta la linea. Compito non così semplice per la mole di lavoro e anche proprio per la grandezza e asprezza del comprensorio che serviamo. Sarebbe tutto più semplice se avessimo solo zone urbane.

**Si tratta quindi di un lavoro preventivo molto importante. Vogliamo dare qualche numero ai nostri lettori?**

Lo stato attuale comprende 1'023 cabine, 1'503 km di linee aeree, 2'339 km di cavi, 3'000 armadi di distribuzione e circa 25'000 punti luce. Magari possono sembrare solo numeri, ma dietro c'è un lavoro rilevante.

**Effettivamente credo che molti clienti non si rendano conto, accendono la luce e basta.**

Questo tipo di lavoro preventivo si è molto affinato negli anni e considera ogni dettaglio. Oggi verifichiamo anche le parti meccaniche ed elettrotecniche negli impianti di media e bassa tensione.

**Qual è l'elemento che maggiormente deteriora gli impianti? Si tratta soprattutto di fattori atmosferici?**

Per le cabine dobbiamo lottare contro l'umidità, la ruggine che si forma e corrode. Ma anche contro la polvere che si deposita sui meccanismi oliati.

Anche l'età ha un ruolo rilevante, soprattutto perché una volta venivano utilizzati materiali poco performanti se li compariamo a dove è arrivata la tecnica oggi.

Di certo la sicurezza e la durata sono aumentate in modo esponenziale. Al momento attuale abbiamo addirittura fornitori che affermano non ci sia bisogno di alcuna manutenzione, ma personalmente resto un po' scettico sull'affermazione.

Dove ci sono parti meccaniche è impossibile non prevedere una manutenzione, non foss'altro che per ingrassare le parti, ma è chiaro che si va verso cicli di vita molto migliorati.

**Negli ultimi anni, secondo lei, c'è stato un deterioramento maggiore a causa della meteo più estrema?**

Senz'altro gli eventi atmosferici oggi sono più brevi, ma molto più violenti. Un tempo pioveva magari 10 giorni, ma in maniera più regolare. Oggi piove solo 3 giorni, ma con quantitativi d'acqua incredibili. Questi eventi estremi hanno senz'altro peggiorato la tenuta delle linee aeree.

Ovviamente con la messa in cavo - e la SES sta investendo milioni in questo ambi-

to e i risultati sono già visibili - si controllano meglio i guasti sulle linee. Avere poi aumentato gli effettivi dedicati a questa attività ha contribuito ad un obiettivo e misurabile miglioramento del nostro servizio.

**Ogni tanto vi si vede all'opera con il taglio delle piante. Di cosa si tratta di preciso?**

Il territorio è stato suddiviso in 4 zone, ciascuna con un suo responsabile che si occupa dei sopralluoghi. Una volta identificata l'anomalia, è necessario chiedere la necessaria autorizzazione al proprietario del sedime per poter procedere al taglio delle piante. Esistono convenzioni, ma a volte non trattandosi di terreni della Sopracenerina, necessitiamo di un permesso. Procediamo poi al taglio degli alberi tramite ditte esterne, con ingenti investimenti. Grazie alla messa in cavo delle linee, prevediamo che l'ammontare dei costi collegati a questa attività diminuirà progressivamente nei prossimi anni. Inoltre adesso il lavoro è meglio strutturato e con un iter preventivo definito. Siamo molto più proattivi che non in passato.

**Il miglioramento del livello manutentivo dovrebbe garantire maggiore sicurezza sulla rete quindi...**

Esaminando le statistiche ci si rende subito conto che, escludendo eventi estremi incalcolabili, le interruzioni dovute a piccoli incidenti sono in netta diminuzione. Pure il nostro coordinamento interno è stato potenziato. Se per esempio dobbiamo interrompere la distribuzione in Val Verzasca, ci accertiamo che in quel lasso di tempo possano essere accorpati 10-15 tipologie di lavori sulla linea. Per l'utenza è certamente un vantaggio.

**Cosa ha portato a questi nuovi iter?**  
Certamente una ancora maggiore consa-

pevolezza di essere al servizio della clientela, evitando il più possibile interruzioni e quindi fornire un servizio migliore all'utenza.

**Ci può descrivere brevemente una giornata tipo di un collaboratore addetto alla manutenzione?**

Gli operai sono attivi sul campo durante tutta la giornata, mentre i capiprogetto nella prima parte della mattinata si occupano principalmente delle pratiche amministrative come richieste di permessi, piani di lavoro, ecc.

In un secondo momento escono poi per i sopralluoghi: in contatto anche con le aziende forestali si pianificano i nuovi interventi, si verificano i lavori svolti. Una volta identificate possibili anomalie si torna in ufficio e si ricomincia il circolo. Nell'ambito del controllo delle linee aeree a media tensione, controlliamo per esempio che non venga depositato materiale sotto le linee: il contadino che deposita le balle di fieno proprio sotto i fili è già motivo di segnalazione, perché in questo caso verrebbe meno la distanza prevista per legge.

**In generale siete ben accolti? La gente è collaborativa?**

Con un cliente contento è sempre più semplice collaborare: il nostro obiettivo è risolvere l'eventuale problema con il giusto atteggiamento. È chiaro che incontriamo anche qualche brontolone e in questi casi è importante avere una linea chiara e univoca che non porti a favoritismi.

**Preoccupazioni e soddisfazioni?**

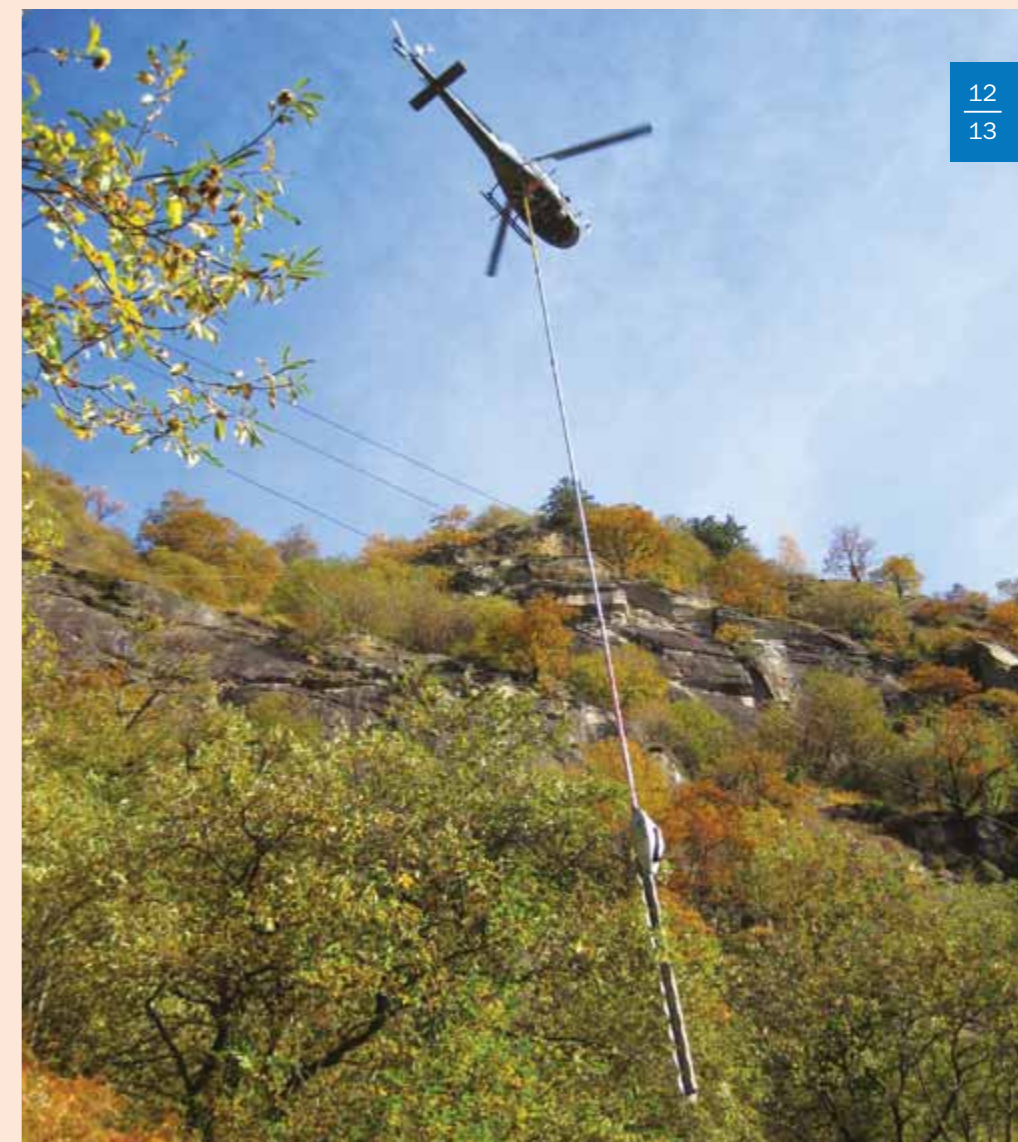
La preoccupazione è per i possibili pericoli di contatto con le linee aeree. Soprattutto con le ditte esterne ci assicuriamo che si annuncino sempre al nostro Centro Comando all'inizio e alla fine dei lavori. Sarebbe un disastro se, in seguito a una man-

cata segnalazione, il Centro Comando ripristinasse la corrente e in quel momento e proprio in quel punto ci fosse qualcuno a lavorare. Su questi iter siamo inflessibili. Le statistiche ci confermano un miglioramento continuo e la qualità dei miei collaboratori sono fonte di soddisfazioni. Non avessi colleghi validi, tutto ciò non sarebbe possibile.

**Chiudiamo con un aneddoto.**  
Per nove anni ho lavorato quale operatore

al Centro Comando e mi ricordo della telefonata di un cliente che, in seguito a un'interruzione, si diceva molto preoccupato perché senza elettricità non c'era nemmeno ossigeno per il suo pesciolino. Questo però ci insegna anche che non è sempre chiaro quanto lavoro ci sia dietro il semplice fatto di premere un interruttore per accendere la luce.

Ma anche di quale responsabilità dobbiamo farci carico nel nostro lavoro, in ogni momento.





# LA SES AL CENTRO COOP DI TENERO PER IL NATALE 2016

a cura di Lorenzo Francioni, responsabile Comunicazione Clientela

Per tutto il mese di dicembre 2016 la Società Elettrica Sopracenerina è stata presente presso il centro commerciale Coop di Tenero con uno stand natalizio molto particolare. Il concetto di base è stato di mostrare alla gente l'importanza dell'energia elettrica della SES, che da oltre cento anni riscalda, illumina e rende accoglienti moltissime case.

Sono quindi stati ricreati tre scenari che simboleggiano idealmente tre epoche molto diverse (1900, 1970 e 2016) in cui l'elettricità ha avuto un ruolo determinante nella quotidianità, tanto da diventare indispensabile.

**In occasione del Natale presso il Centro Coop di Tenero, è stato indetto come da tradizione un ricco concorso con un montepremi di oltre CHF 100'000.-.**

Da parte sua la Sopracenerina ha messo in palio 20 premi corrispondenti a 1 anno di fornitura gratuita di elettricità per economie domestiche (fino a un valore massimo di CHF 1'000.- ciascuno). I vincitori verranno svelati nel corso del mese di gennaio 2017.



## SEMI DI SESAMO

### RICETTA

**Mezze maniche con ragù di pesce**  
di Isabella Salvi Tkatzik



#### Ingredienti per 4 persone:

- 440 gr. pasta tipo mezze maniche
- 200 gr. salmone fresco senza pelle
- 250 gr. rana pescatrice
- 4 capesante
- 4 gamberoni sgusciati
- 4 scampi interi
- 2 carote
- 1 ramo di sedano verde
- 1 porro piccolo
- ½ cipolla rossa
- 4 pomodori ben maturi
- 1 foglia di alloro
- scorza di un mezzo limone
- brodo vegetale
- ½ dl vermouth bianco (Noilly Prat)
- sale e pepe bianco q.b.

#### Procedimento:

Soffriggere in una pentola in poco olio d'oliva ½ cipolla tagliata finemente. Aggiungere la carota e il sedano tagliati a cubetti e il porro tagliato a listarelle. Stufare leggermente e bagnare con il vermouth bianco, aggiungere poi i pomodori tagliati e privi di semi, la foglia di alloro, salare, pepare e far cuocere a fuoco lento per 30 minuti circa. Ev. aggiungere del brodo. Tagliare a cubetti il salmone e la rana pescatrice. Aggiungere il pesce al sugo e far cuocere una decina di minuti. Aggiungere all'ultimo momento i gamberoni, le capesante, gli scampi e la scorza del limone. Cuocere al dente la pasta in abbondante acqua salata.

#### Presentazione:

Mettere la pasta nelle fondine, ricoprire di abbondante sugo e decorare con lo scampo. Servire ben caldo con un bel calice di vino bianco corposo.

### MUSICA \*



**Autore:** Valentina Lisitsa e Philip Glass  
**Titolo:** Valentina Lisitsa plays Philip Glass  
**Etichetta:** Decca Records

Lo splendido doppio CD della musica di Philip Glass reinterpretato dalla pianista Valentina Lisitsa è la raccolta di alcune delle musiche da film e da concerto di questo straordinario autore. È un esperimento coraggioso per una solista conosciuta a livello mondiale per le sue interpretazioni di Chopin o Rachmaninov, ma il fatto di dover passare dall'organo al pianoforte ha reso fattibile questo sogno che aveva già intrapreso con le musiche di Nyman. Molto godibile e fascinosa, da ascoltare con piacere, regala molto relax e un suono emozionante.

### LETTURE \*



**Autore:** Kader Abdolah  
**Titolo:** Un pappagallo volò sull'Ijssel  
**Editore:** Iperborea

Il romanzo, in gran parte d'ispirazione autobiografica, racconta l'integrazione dei primi rifugiati nei Paesi Bassi, più precisamente in quattro paesini sulle rive del fiume Ijssel. Provenienti da diversi angoli del Medioriente, sono i primi stranieri ad arrivare negli anni '80, testimoni della spontanea solidarietà dei locali e di un nuovo mondo che li obbliga a interrogarsi sulla propria identità. L'autore prende spunto dalle antiche fiabe persiane per raccontare le vicende dei protagonisti, lasciando però al fiume il compito di ascoltare - come da tradizione orientale - sogni e paure dei profughi che da esso attendono speranzosi una risposta.

\*Recensioni a cura di Tecla De Bernardi

### Impressum

Redazione: Daniele Lotti, Isabella Lucchini, Pier Angelo Ceschi, Lorenzo Francioni, Ivan Gervasoni, Patrick Togni, Isabella Salvi Tkatzik.  
Coordinamento: SP / Gennaio 2017 / tiratura in 65'000 esemplari



# LA SES È PIÙ TUA

**Con 16 posti di tirocinio desideriamo  
offrire un futuro ai nostri giovani**

Ci impegniamo quotidianamente per formare adeguatamente i nostri giovani che rappresentano 1 collaboratore su 8 del nostro organico, offrendo loro la possibilità di svolgere un apprendistato in diverse tipologie di professione.

[www.ses.ch](http://www.ses.ch)



**Società Elettrica Sopracenerina**